COME TED WRIGHT E' DIVENTATO LA "STELLA,, DI ZAPPULLA

Danny Hodge il picchiatore sarà la "stella,, di Strumolo

In America si scrive che "Dan,, è un nuovo Rocky Marciano
Il pugile fu medaglia d'argento a Melbourne nella lotta libera

Forse il dott. Strumolo ha trovato la carta buona da buttare sul tavolo del gioco. Se a Roma il dottor Felice Zappulla è riuscito ad importare dall'America — via Parigi — il peso *welter* di colore Ted « Farmer » Wright facendone una « stella » temuta ma nel medesimo tempo ricercata, a sua volta il dott. Strumolo spera di far venire in Italia — da battere Dan Hodge in Europa per permettergli di acquistare esperienza in attesa di lanciarlo alla caccia del campionato mondiale dei massimi oggi nelle mani di Floyd Patterson.

In America si scrive che Dan Hodge è un nuovo Rocky Marciano, anzi migliore di Rocky. Danny il picchiatore nasconderebbe la distruzione nei guantoni — al pari di Marciano — però vien ritenuto ben più intelligente. Non per niente Danny Hodge ha ottenuto la laurea di avvocato presso una università dell'Oklahoma. Prima di arrivare al ring, Dan fece il lottatore. Nel corso delle Olimpiadi di Melbourne ottenne la medaglia d'argento nella lotta libera. Lo precedette il possente bulgaro Nikolov ma apparve migliore del famoso sovietico Skhirtladze.

● L'attività pugilistica è in netta ripresa. Oltre alla grande riunione che vedrà impegnati a Milano il 5 settembre Duilio Loi e Vecchiatto, vincitore di Omodei, altri importanti match sono in allestimento per la fine di agosto. Il giorno 14 a Grosseto il match fra Emilio Marconi ed il tedesco Hohmann darà tono ad una riunione allestita sul ring della « Cavallerizza » che avrà come sottoclou il combattimento fra Calcaterra e Paini. Importante sarà il collaudo per Marconi in vista del suo incontro di qualificazione per il titolo europeo dei pesi medioleggeri contro il francese Herbillon. ● A La Spezia, il giorno 16, sarà di scena il campione italiano dei medioleggeri Visintin che affronterà il campione tedesco Muller; come secondo incontro Serti incrocerà i guantoni col campione tedesco Willy Quator. ● Infine a Roma, il primo settembre, rientrerà Marcello Padovani dopo l'infortunio automobilistico affrontando uno dei più forti pesi leggeri che calchino attualmente i ring italiani, cioè il pari peso americano Douglas che fu brillante avversario di Duilio Loi a Napoli. NELLA FOTO: Emilio Marconi

New York — il peso massimo Dan « Don » Hodge, detto Danny il picchiatore.

Una serie di fortunate coincidenze hanno messo a contatto il *trainer* americano Steve Klaus — che è poi l'allenatore di Loi, Scortichini, Bozzano e D'Agata — col cantante Miklos Gafni che si presenta come il protettore dell'irlandese di ferro nato a Wichita nel Kansas avendolo scoperto e lanciato. A Steve Klaus sarebbe stato proposto di far com-

A quei tempi Dan Hodge pesava 165 libbre che fanno poco meno di 75 chili; attualmente il suo peso si aggira intorno alle 190 libbre, in altre parole a kg 86.

Dan Hodge, che ha moglie e figli, come età, deve essere sui 25 anni. Non è troppo tardi — quindi — per diventare un campione di boxe; lo ha dimostrato nel passato un altro lottatore. Alludiamo a quel Paul Berlembach che lasciò appunto il « wrestling » per il pugilato diventando il campione del mondo per i pesi mediomassimi. Accadde il 31 maggio 1925 nel primo Madison Square Garden di Nuova York: quella notte Berlembach, in 15 rounds, strappò la « cintura » delle 175 libbre all'irascibile irlandese Mike Mc Tigue. Certo non durò molto Paul Berlembach come campione in quanto, troppo ardito, si esponeva in maniera assurda ai colpi dell'altro. Tuttavia il suo nome figura sul libro della storia perchè fu un picchiatore tremendo. Lo chiamavano Paul l'Assassino di Astoria. Fisicamente Danny Hodge ricorda appunto Paul Berlembach: sono entrambi massicci, muscolosi, spalluti, dinamici, insomma due esplosive forze della natura.

Come pugile dilettante, Dan Hodge disputò una ventina di *matches* quasi tutti vinti per k.o.; da professionista si trova ancora ai primi passi. Ha debuttato nei « pro » contro Norman Jackson che cadde terrorizzato al primo pugno, poi in Wichita, Kansas, con un corto *hook* destro al mento fece cadere sulla stuoia, durante il 3. round, il più esperto Dan Jasper.

Non sappiamo se Dan Hodge troverà avversari italiani disposti a misurarsi con lui, riteniamo però che il dott. Strumolo possa sperare di ottenere dalla F.P.I. ciò che il dottor Zappulla già ottenne per il suo Ted Wright, cioè il permesso di poter far combattere in Italia Danny « il picchiatore » contro « test » stranieri.

GIUSEPPE SIGNORI

Due aspetti del big-match atletico disputato a Mosca fra le rappresentative degli Stati Uniti e dell'URSS. Due foto che testimoniano del clima di amicizia nel quale si è svolto l'incontro e della ammirazione che gli sportivi sovietici hanno tributato ai campioni d'Oltre Atlantico. Nella foto in alto il neo-recordman del mondo di decathlon Rafer Johnson è addirittura assediato dai fotografi e dai tifosi nell'attimo in cui il presidente del Comitato per lo Sport dell'URSS gli consegna la medaglia di vincitore e gli stringe la mano. A fianco, tre grandi campioni accomunati nell'applauso della folla: Stepanov, il più forte saltatore del momento è insieme a Parry O'Brien, il fenomenale pesista, che sta ricevendo un dono da Vassili Kuznetsov, lo spodestato recordman mondiale di decathlon.

Primato tedesco sui 400 m. s. l.

GELSENKIRCHEN, 10 — Nel corso dei campionati tedeschi di nuoto, Hans Zierold ha battuto in finale il primato tedesco dei 400 metri stile libero in 4'39"4/10.

LE CORSE DEI CAVALLI NUOVE MINIERE D'ORO IN U.S.A. E IN INGHILTERRA

Droghe e gangster nell'ippica: il "turf,, si tinge di giallo

In Italia fortunatamente le cose vanno meglio: anche se non mancano i trucchi ed altri episodi poco chiari ai danni degli scommettitori - Sui campi di trotto attraverso il gioco delle "rotture,, e delle "difese,, troppe strade restano aperte alle frodi

Sul favoloso mondo del cavallo da corsa è fiorita tutta una letteratura ove al fianco delle autentiche glorie del turf, da Nearco all'invincibile Ribot, da Tulyar a Dante, sono stati registrati alcuni « gialli » che hanno contribuito ad alimentare i sospetti delle corse truccate, e dei suicidi per dissesti provocati dal mancato arrivo di un favorito.

In genere ognuno di questi « sospetti » ha avuto probabilmente un fondamento di realtà: ma attraverso le mille bocche che l'hanno riferito senza essere state testimoni oculari, si è talmente deformato da far apparire alla fine come un gigantesco bue quel che in effetti non era che un ranocchio.

Così dall'avventurosa storia di un cavallo che in Inghilterra si sospettò essere stato sostituito prima di una corsa con un altro cavallo di classe superiore, sì da determinare una colossale truffa sportiva ai danni dei bookmakers inglesi, è nata la leggenda dei cavalli uccisi in America con freccie avvelenate, leggenda che non ha lasciato indifferente Hollywood che non ha mancato di ricavarci un film a successo: e dallo scandalo delle droghe denunziato dallo Jockey Club inglese è nata in molte persone la convinzione che in realtà ben poche siano le corse oneste e sincere.

Sarà bene tornare alla realtà per affascinante e misteriosa che possa essere la leggenda: ed è doveroso riconoscere prima di tutto che se indubbiamente le corse negli Stati Uniti subiscono l'influsso del gangsterismo che vive ai margini di esse attraverso « trucchi » e la gestione di migliaia di sale clandestine di scommesse ed in Inghilterra è assai pronunciato il fenomeno del « doping », cioè della somministrazione di eccitanti ai purosangue, tali fenomeni sono del tutto inesistenti o quanto meno rarissimi in Italia.

I pochi casi sporadici di « doping » verificatisi in Italia sono restati nel campo dei semplici sospetti, nessuna prova degli stessi essendo mai stata fornita agli Enti che controllano le corse.

Se queste forme di gangsterismo abituali in altri Paesi, sono da noi irrilevanti ciò è dovuto da un lato ad un maggior controllo reso possibile dall'esiguo numero di campi di corse e di cavalli esistenti in Italia e dall'altro al fatto che, contrariamente che all'Estero, v'è in Italia un organo centrale, l'UNIRE, di dipendenza statale essendo una filiazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, che per la sua natura deve restare estraneo al gioco dei notevoli interessi privati che ruotano intorno ai campi di corse.

I non sarà male aggiungere che un'altra valida ragione può essere identificata nel fatto che il giro delle scommesse ippiche in Italia raggiunge cifre piuttosto esigue rispetto a quelle che esso raggiunge all'estero. Basterà citare la celebre corsa dell'« Arc de Triomphe » in Francia ove si accentrano ogni anno scommesse per due miliardi di franchi che costituiscono quasi l'intero bilancio delle scommesse effettuate in Italia in un anno.

Se grazie a questi fattori si può dire che raramente le corse in Italia, specie nel ramo del galoppo, siano viziate da irregolarità frutto di pressioni di interessi, sarebbe certamente non rispondente a verità affermare che nessuna corsa abbia avuto risultati non veritieri nelle ultime stagioni, che nessun « fattaccio » di cronaca abbia forse avuto origine sui prati degli ippodromi.

Ciò non sempre è dipeso da frodi ma più spesso dalla abitudine dei nostri allenatori, anche di grandi scuderie, di mettere in corsa alle volte cavalli privi della necessaria preparazione: il pubblico evidentemente non potendo conoscere lo stato di allenamento di un cavallo è portato a giudicarlo sul valore della sua « classe » con la conseguenza di subire alle volte cocenti delusioni.

E' un problema assai delicato dipendendo il rendimento di un cavallo da corsa da mille fattori imponderabili: ma non sarebbe male che l'UNIRE e gli Enti dipendenti esercitassero una stretta sorveglianza su questi episodi a protezione degli scommettitori che rappresentano la vita delle corse.

Nè sarebbe male che la UNIRE intervenisse per evitare sui campi di corse quei giochi di « ricopertura » che le Sale Corse, a mezzo di propri uomini di fiducia, esercitano con regolarità per impedire ai favoriti di pagare quote eccessive: più di una volta l'UNIRE è infatti intervenuta per proteggere le Sale Corse da identiche manovre « al rialzo » effettuate da gruppi di giocatori e pensiamo che sarebbe altrettanto giusto un intervento in direzione opposta a difesa del piccolo scommettitore che non gioca presso i bookmakers ma esclusivamente al totalizzatore.

E, per finire, una stretta sorveglianza gli organi competenti dovrebbero mettere in atto sui campi di trotto ove attraverso il gioco delle « rotture » e delle « difese » sulle piste di mezzo miglio troppe strade restano aperte alle frodi.

La regolarità delle corse ed il miglioramento dello spettacolo restano i cardini per un sempre maggiore incremento dello sport ippico.

PAOLO

Le ultime selezioni dei canottieri

MILANO, 10 — [illegible] è prevalso [illegible] proprio inutile ricorrere per una terza prova [illegible] vogatori della M[illegible] quello a due [illegible] moniere del Aro[illegible] attraverso le due prove di venerdì e di sabato [illegible] tamente dimostrato [illegible] superiori [illegible] della [illegible] la prova [illegible] F.C. [illegible] M[illegible] Marina [illegible] meno [illegible] essere.

Oggi [illegible] skiff al 2 senza timoniere [illegible] 4 senza timoniere [illegible].

Alle 10,15 è stata data la partenza a Martinoli [illegible] della Canottieri Lecco [illegible] di Lario e [illegible] 4 [illegible] senza timoniere della Marina Militare di Roma. Se fossero di par valore, [illegible] handicap [illegible] simultaneamente. In realtà l'handicap del doppio avrebbe dovuto essere di 2" [illegible] del 4 della Marina di 45". A [illegible] prima a Lecco, seconda ad 1"3 di barca la [illegible] terza a 2-3 di barca Martinoli [illegible] distaccata la Marina Militare.

Risultati: Due senza: del [illegible] Lecco [illegible] 7'21" [illegible]; Doppio della Lario [illegible] 7'00 4-5 [illegible] Martinoli (Can. Varese) 7'33 [illegible] quattro senza timoniere Marina Militare 5'45 4-5.

Sono stati designati [illegible] alla Moto Guzzi [illegible] ed al 4 con tim. della Marina, [illegible] Lecco, la Lario e Martinoli.

Macquet m. 81,06 nel giavellotto

THONON LES BAINS, 10 — Il campione francese di giavellotto Michel Macquet ha battuto il proprio primato nazionale con m. 81,06. Il precedente record era di 80,80.

La misura odierna di Macquet è la terza del mondo della stagione.

I primati di nuoto ai campionati assoluti di Torino

(Continuazione dalla 3. pagina)

questi ha tirato eccessivamente nella prima parte e ne risente, a poco a poco molla e Grazia gli si mette alle costole. Il torinese della R.N. e quello del Fiat lottano allo spasimo, ma il primo, Grazia, il più giovane, ha ragione dell'avversario. Costantino Dennerlein vince facile, seguito da Paolo Ciacci e da Grazia. Ecco i tempi dei primi tre: Dennerlein 2'37"7, Ciacci 2'41"5, Grazia 2'46"5.

100 dorso femminile — Gara attesissima che ha visto realizzate le speranze. Subito dopo il colpo di pistola Arlette Faidiga parte sparata, tallonata dalla Valle. Vira per prima e insiste spasmodicamente. Molto distesa con una frenetica battuta di gambe.

Ma neppure la Valle desiste, è sempre a due metri. E così si arriva alla fine con la bella sorpresa del tempo della Faidiga che è 1'17"8 nuovo primato italiano (il vecchio 1'18" netto che già le apparteneva). Grandi applausi. La Valle è seconda in 1'18"8, e Nadali terza in 1'20"5. L'atmosfera attorno alla vasca si riscalda. Anche se ha ricominciato a piovere con meno violenza di prima. Il pubblico però non è affatto numeroso, anche se il nostro nuoto avanza, sia pure lentamente, le masse degli sportivi ancora lo disertano. E vanno alle notturne di calcio. Quale errore!

I nuotatori si tappano le orecchie con batuffoli, o con piccoli tappi, non sentono anche per avere il capo immerso, ma il pubblico degli « aficionados » li incita ugualmente con urla terribili e il tifo è al calor bianco. Pare ogni volta, con rispetto parlando, che qualche asso del pallone abbia segnato. E per dar ancor maggior slancio dopo il primo record italiano battuto ecco cadere subito dopo il secondo.

200 stile libero maschile — Sono a fianco Roman e Pucci, il grande campione del passato e la giovane grande promessa attuale. Passato per modo di dire, ci scusi Angelo. Il termine è sbagliato e Romani lo dimostra subito con la bella gara che compie. Al via i due rivali si tuffano contemporaneamente, all'unisono e questa volta, una volta tanto, Pucci parte bene, con un guizzo. I primi cinquanta metri sono compiuti dai due alla pari. Romani vira una frazione di secondo in anticipo in 29"2. Poi, Pucci si scatena a bracciate potentissime, dondolando sulle spalle leggermente. I cento metri sono compiuti in 1'1"6 da Pucci in 2'8"3 nuovo primato italiano! L'antico apparteneva a Romani (2'9"6) ed il primo ad abbracciare il nuovo primatista è Angelo. Anche il tempo di Romani è ottimo 2'10"6. A Torino quattro anni fa Romani aveva sbalordito agli « europei » compiendo la stessa gara in 2'9". Sono passati anni e Angelo è soltanto due mesi che si allena regolarmente, una vera prodezza. Al terzo posto il quindicenne Bianchi in 2'18"6. Il pubblico tributa a Pucci e a Romani una vera ovazione. Uscendo dall'acqua Pucci ci dichiarava: « Ho avuto un momento di vero e proprio panico, alla fine dei cento Ho pensato di non farcela, di non tenere sino alla fine. Quasi mi fermavo ».

Poco dopo parliamo con Romani: « Come è andata? », gli chiediamo. « Bene, ma c'è stato un momento brutto, proprio brutto ». Insistiamo « Quando? » « Quando ho virato — dice Angelo — ai cento. Ho pensato che non sarei arrivato sino alla fine. Sono troppo poco allenato. Per fortuna è andata a finire bene ». I due posano a lungo per i fotografi. C'è persino un gruppetto di ragazze che audacemente chiede loro autografi. Roba da matti!

100 farfalla femminile — Qui il tono cala un poco. C'è però da ammirare la piccola Saini che se la vede con la Benek e la Huska. La piccola parte male, in ritardo, ma ricupera e prima a venticinque dalla fine, ma comincia ad affondare e la Benek la agguanta e la batte di un soffio. Prima Benek 1'21"2, poi la Saini con lo stesso tempo. Terza Huska in 1'24"4 seguita dalla Spadavecchia, tempo uguale.

Le staffette — Le due staffette 4x100 mista maschile e la 4x100 stile femminile chiudono questi « assoluti » che danno ai nostri una giocosa speranza per gli « europei » di Budapest in programma per la fine del mese in corso. Nella prima vince la formazione della Canottieri Napoli con 4'36"4 (Schollmeier, Dennerlein C., Dennerlein F., Bonocore) e stabilisce il nuovo primato di società. Seconda la formazione della Milano B e terza la Fiat A. Nella staffetta femminile si è imposta la Lazio A in 4'34"3 nuovo primato di società (Androsoni, Veschi, Sacco, Saini). Dietro alla Lazio la Roma e la Lazio B. La classifica di Società è risultata la seguente: prima la Fiat per i maschili con punti 15093. Prima la Lazio per i femminili con 16741 punti.

L'ATLETICA A SCHIO

(Continuazione dalla 3. pagina)

no deludenti si sono avuti in campo maschile dove i più impegnati, vale a dire Rado, Cordovani e Roveraro, non sono riusciti a superare i 50 metri nel disco il primo e i due metri nel salto il secondo e il terzo.

Motivo di notevole soddisfazione, tuttavia, è il tempo ottenuto da Baraldi negli 800 piani. L'atleta che è stato impegnato lungo il percorso dal solo Rizzo, ha eguagliato infatti il suo record coprendo la distanza in 1'49"3 10.

Per tornare all'incontro Italia - Australia comunque sottolineeremo la prova delle scattiste azzurre nella staffetta 4x100.

Questa formata dalla Valenti, dalla Bertoni, dalla Musso e dalla Leone, difatti, è riuscita, grazie soprattutto al rabbioso finale dell'ultima, a battere la staffetta australiana che come detto detiene il record mondiale della specialità. Il risultato è veramente di tutta soddisfazione anche perchè le australiane dopo i primi due cambi erano avvantaggiate rispetto alle azzurre di alcuni metri. Va detto però che le atlete d'oltre oceano erano scese a Schio un po' affaticate.

Il dettaglio tecnico

METRI 100: 1) Leone 11"9; 2) Mathews (Australia) 12"; 3) Hayes (Aust.) 12"; 4) Johnson 12"2; 5) Costa 12"5; 6) Greppi 12"6.

METRI 200: 1) Mathews (A) 24"7; 2) Johnson (A) 24"9; 3) Costa 25"1; 4) Boscaro 26"6.

METRI 80 OSTACOLI: 1) Musso Maria 11"5; 2) Hayes (A) 11"6; 3) Cook (A) 11"6; 4) Ruedl 12"1; 5) Watson (A) 12"5.

SALTO IN ALTO: 1) Mason M. (A) m. 1,67; 2) Frith (A) m. 1,65; 3) Giardi m. 1,55; 4) Bortoluzzi m. 1,55.

SALTO IN LUNGO: 1) Watson (A) m. 5,52; 2) Galli m. 5,45; 3) Micozzi m. 5,42; 4) Fazio m. 5,38.

LANCIO DEL DISCO: 1) Ricci m. 47,82; 2) Jakman (A) m. 41,67; 3) Manetti m. 39,64; 4) Turbino m. 38,92.

STAFFETTA 4 x 100 — 1) Italia A (Valenti Bertoni Musso Leone) 46"2; 2) Australia (Hales Johnson Cook Mathews) 46"6; 3) Italia B. 48".

In esibizione l'australiana Pazera primatista mondiale ha lanciato il giavellotto a 55,48.

UOMINI

SALTO IN LUNGO: 1) Milliasso Bruno m. 6,87.

GIAVELLOTTO: 1) Lievore Giovanni m. 76,12; 2) Lievore Carlo 71,86; 3) Bonaiuto 65,87; 4) Fecarotta 59,83.

M. 100 MASCH. JUN.: 1) Patteili Pietro 11"2; 2) Ferutti 11"2; 3) Benvenuto 11"2.

M. 100 MASCH. SEN.: 1) Giannone Salvatore 10"8; 2) Berruti 10"8; 3) Cazzola 10"8.

M. 110 OST. JUN.: 1) Cornacchi 15"1; 2) Bertoli 15"3; 3) Colani 15"4.

M. 800 MASCH.: 1) Baraldi 1'49"3 (uguagliato record personale); 2) Rizzo 1'51"5; 3) Girardi 1'55"4.

STAFFETTA 4 x 100: 1) formazione naz. seniores (Giannone, D'Asnasch, Cazzola, Berruti) 40"9; 2) formazione naz. juniores (Cerutti, Pattelli, Benvenuto, Sardi) 42"1.

SALTO IN ALTO MASCH.: 1) Roveraro m. 1,98; 2) Cordovani 1,96.

M. 1500 JUNIORES: 1) Clementi Carlo 3'58"8; 2) Bruni 3'59"3; 3) Bianchi 3'59"8.

PESO SENIORES: 1) Meconi Silvano m. 16,52; 2) Monti Mario 15,34; 3) Poli Emilio 14,18.

SALTO TRIPLO: 1) Cavalli Enzo 15,21; 2) Gatti Luigi 14,78; 3) Cassina 14,29.

DISCO: 1) Consolini m. 53,21; 2) Rado 49,63; 3) Lucchese 43,34.

M. 400 ost.: 1) Baglione Vittorio in 57"8.

M. 3000: 1) Dalla Minola 8 minuti 25"6; 2) Conti 8'25"8; 3) Belen 8'43"6.